

“Usano l'amministrazione come una dependance”

L'opposizione: indaghi la Corte dei conti

STOP alle nomine clientelari alla Regione, intervenga la Corte dei conti. Lo chiedono le opposizioni mentre il sindacato Cobas-Codirs, che ha aperto il caso delle assunzioni facili negli assessorati trasformati in uffici privati dei big politici, che preme perché l'assessore-sceriffo Giovanni Ilarda, per coerenza, si dimetta. «Tropo spesso le assunzioni per chiamata diretta sono figlie di una raccomandazione e queste, è bene dirlo chiaramente, sono una distorsione del sistema. Gli esponenti del centrodestra, quando occupano le stanze della pubblica amministrazione, pensano di poterle usare come *dependance* delle loro segreterie, e ciò è intollerabile», accusa Roberto De Benedictis, vicepresidente del gruppo del Partito Democratico all'Ars. Secondo De Benedictis c'è un intero sistema da scoperciare: «Sono convinto che visiano tanti altri assunti per chiamata diretta, magari meno qualificati della figlia di Ilarda, che però usciranno indenni da questo polverone perché non sono né politici né parenti di politici, ma "solo" amici o raccomandati». Il Pd rilancia con alcune proposte presentate nella scorsa legislatura per razionalizzare il lavoro interno e ridurre il numero di componenti degli uffici di gabinetto, proprio per evitare la loro trasformazione in «parcheggi per politici trombati o amici degli amici». Dai sindacati Cobas-Codir, Sadirs, Siad e Ugl, che rappresentano il 65 per cento dei regionali, arriva un esplicito appello: «Invitiamo l'assessore regionale alla Presidenza Giovanni Ilarda, ex magistrato, a dimettersi, dopo aver sacrificato la figlia». Secondo i sindacati Ilarda si è contraddistinto per atti di «dubbia legittimità». Viene citata l'assunzione, nel suo ufficio di gabinetto, senza selezioni e con la qualifica di dirigente, di un ex deputato, Decio Terrana, sprovvisto del requisito di legge richiesto per accedere alla qualifica dirigenziale: ovvero la laurea. L'assunzione è andata avanti — accusano i sindacati — nonostante la censura della ragioneria centrale, che il 24

luglio ha sottolineato la mancanza del requisito del titolo di studio e di funzioni assegnate coerenti con la qualifica di dirigente. «L'assessore — proseguono i sindacati — era stato pure invitato dalla ragioneria a rimodulare il provvedimento in conformità alla normativa vigente e avvisandolo che, in mancanza, "per i successivi effetti, l'atto viene registrato sotto la responsabilità del proponente"». L'intervento della Corte dei conti lo chiede l'europarlamentare di Prc Giusto Catania «per verificare la natura clientelare delle assunzioni per chiamata diretta di figli, sorelle, mogli e amici di esponenti del governo Lombardo negli uffici di gabinetto degli assessori e nelle società controllate o partecipate della Regione. Nomine che, a nostro parere, sono immorali, ingiustificate e illegittime».

Nel mirino la nomina di un ex deputato che non aveva i requisiti di legge

Secondo Catania «Le parole di giustificazione per l'assunzione della figlia da parte dell'ex magistrato chiamato in giunta per fare il moralizzatore sono ridicole». Secondo il segretario regionale Fp-Cgil Enzo Abbinanti «è risaputo che anche nelle società partecipate, e non solo negli assessorati, sono entrati parenti e amici, eludendo le norme sulle assunzioni a spese dei contribuenti». A Lombardo la Fp-Cgil sollecita l'avvio del confronto sui temi della riorganizzazione della Regione, dopo che il 6 agosto è stato già siglato un protocollo d'intesa. «Ilarda tecnicamente non ha fatto nulla di illegale», dice il segretario regionale della Uil, Claudio Barone. Anche lui invita Lombardo ad affrontare con urgenza la riforma della pubblica amministrazione sulla base dei protocolli firmati da Cgil, Cisl e Uil.

a. r.